ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 8 Giugno 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9642

La festa dello Statuto.

ROMA 7 (N). Stamane in piazza d'armi il re passò in rivista le truppe del presidio alla presenza di grande folla. Furono ammirate le due compagnie di fanteria che indossavano la nuova tenuta di campagna color grigio e portavano l'equipaggiamento di guerra proposto dal maggiore cav. Grassi.

Telegrammi dalle provincie informano che lo Statuto è stato festeggiato in tutte le città d'Italia con patriottiche cerimonie.

UDINE, 7 (N). Causa la pioggia, non fu tenuta la rivista. Alle ore 10, la vasta Sala Municipale dell'Aiace era affollata di soci della Dante Alighieri e d'invitati, per assistere alla consegna della bandiera che alcuni soci del comitato di Udine della Dante, vollero, nella ricorrenza dello Statuto, donare al Comitato medesimo. La bandiera è in seta rossa, con lo stemma ricamato in argento nel mezzo. Due grandi nastri tricolori e due larghe striscie di crespo nero si rannodano all'asta. L'apparire della bandiera è salutato da un inno patriottico, che tutti ascoltano in piedi plaudendo. Il signor Menicanti pronunzia un applaudito elevato discorso, nel consegnare la bandiera al presidente del Comitato locale della Dante, avv. Schiavi. Questi risponde con elevate patriottiche parole, ringraziando. La musica intuona di nuovo un inno patriottico, fra continui generali entusiastici applausi e sventolar di fazzoletti e agitar di cappelli; poi, reclamata dal pubblico la marcia reale l'inno di Garibaldi. Dalle finestre in alto della sala piovono cartellini tricolori che porgono agli ospiti il saluto fraterno. Assistettero alla cerimonia anche il sindaco e parecchi assessori e una dozzina di Società con bandiere.

Alle 11 l'on. Fradeletto tenne una conferenza su l'Anima di Garibaldi, che destò frequentemente l'entusiasmo dell'affollatissimo uditorio e fu salutata in ultimo da un'interminabile ovazione. Dopo la conferenza, una trentina di notabili offerse all'on. Fradeletto una colazione all'Albergo Nazionale.

Le città è imbandierata e nelle vie, ora che il tempo si è alquanto rimesso, notasi una straordinaria frequenza di popolo. Moltissimi i convenuti a Udine dalla nostra Regione.

L'YACHT REALE INGLESE A KIEL.

KIEL 7 (N). Oggi nel pomeriggio arrivò qui l'Yacht reale inglese «Victoria and Albert». Il principe Enrico di Prussia con la consorte e il principe Sigismondo si recarono a bordo, dove i reali inglesi e la principessa Vittoria li ricevettero cordialmente. Dopo tre quarti d'ora ritornarono a terra, mentre l'Yacht, scortato da nove torpediniere germaniche, proseguiva per Reval.

La Duma respinge i nuovi crediti
PER LA FLOTTA.
Un discorso di Stolipin.

PIETROBURGO 7 (Agenzia pietrob). La Duma respinse iersera con voti 194 contro 78 il credito di undici milioni chiesto dal ministero della marina per la costruzione di nuove corazzate.

Il presidente dei ministri Stolipin prima della votazione tenne un discorso, in cui disse che accingevasi senza alcuna speranza al tentativo di salvare il credito per nuove corazzate. Il Governo non può consentire colla Duma. Come un generale dopo una battaglia perduta raccoglie le truppe sbandate, così il Governo, superata la catastrofe, non si lascerà trasportare dal sentimento di esasperazione contro i colpevoli, ma invece procurerà di riedificare le opere distrutte. La commissione della Duma disse che innanzi tutto si debono risolvere i problemi della difesa terrestre, riformare l'amministrazione del ministero della marina e poi soltanto si potrebbe iniziare la ricostruzione della flotta. Ma è impossibile attuare una pronta soluzione dei due primi compiti, e quindi si ritarderebbe troppo la ricostruzione della flotta. Stolipin disse che lo czar sul verbale del consiglio dei ministri del 15 marzo scrisse la seguente osservazione: Il piano generale di difesa deve essere elaborato con brevità e chiarezza per uno o due decenni. Stolipin enumerò poi alcune riforme attuate dal ministero della marina; soggiunse che molto resta ancora da fare, ma che non esiste una bacchetta magica con cui si possa riorganizzare d'un tratto un intero ministero. Stolipin si disse convinto che sotto il controllo della Duma certi abusi non saranno più possibili (applausi prolungati). Qualunque sarà la vostra decisione — concluse — sono convinto che sarà suggerita da vero patriottismo. Per la rinnuovazione della flotta però esiste un unico motto, cioé sempre avanti! (applausi).

La Turchia studia il progetto della ferrovia transbalcanica.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il progetto della ferrovia transbalcanica viene ancora studiato al ministero del commercio e dei lavori pubblici; però si promise alla Serbia che gli studi saranno sollecitati.

IL PROCESSO DI CETTIGNE.
L'interrogatorio dell'ex presidente dei ministri, Andrea Radovic.

CETTIGNE 7 (N). Nell'udienza pomeridiana d'ieri, esaurita la lettura degli atti, fu interrogato l'ex-presidente dei ministri Andrea Radovic. L'interrogatorio durò cinque ore, e non è ancora finito. Radovic spiegò la sua partenza dal Montenegro dicendo che si recò a Parigi a scopo di studio e che voleva tastare il terreno a favore del Montenegro nella questione della ferrovia transbalcanica. Ammette di essersi incontrato a Cattaro con Dakovic e con altri degli attuali accusati, nonchè di aver conosciuto il tipografo Rajkovic, quando lavorava a comporre il giornale dell'opposizione a Niksic; ma dichiara che non seppe mai nulla di una congiura.

Le elezioni in Bulgaria.

SOFIA 7 (N). Le elezioni politiche, svoltesi in perfetto ordine, diedero una forte maggioranza governativa.

La situazione a Samo.

ATENE 7 (Havas). Sofulis, presidente dell'assemblea nazionale di Samo, conferì lungamente sulla situazione coll'inviato inglese. I giornali constatano che l'emigrazione da Samo va aumentando. Il principe Kopassis avrebbe consigliato ai corrispondenti di giornali di lasciare immediatamente l'isola.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La legazione greca protestò presso la Porta contro la rottura delle relazioni col console greco a Samo.

La banda Sandansky in Macedonia.
Pastori assassinati.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Ieri la banda bulgara capitanata da Sandansky assassinò presso Serres undici pastori greci.

UN NEOSENATORE CHE RIFIUTA LA NOMINA.

ROMA 7 (N). Il «Messaggero» scrive: Si assicura che l'ex-deputato Tabacchi nominato recentemente senatore, abbia scritto una lettera alla presidenza del Senato, con cui declina l'onore del laticlavio. La notizia, aggiunge il «Messaggero», era accreditata iersera da alcuni deputati, che ignoravano però la motivazione del rifiuto.

L'ing. Giovanni Tabacchi, appartenne alla schiera dei Mille e partecipò a tutte le battaglie garibaldine. Quando fu alla Camera sedette all'Estrema Sinistra cavallottiana.

ELEZIONI MOVIMENTATE
a Ruvo di Puglia.

BARI 7 (N). A Ruvo, ove si svolgono le elezioni amministrative, una colonna di dimostranti si recò dinanzi al circolo «Libertà e lavoro», ove fece una dimostrazione ostile. Furono esplosi alcuni colpi di rivoltella. Intervenne la forza che disperse i dimostranti. Furono operati alcuni arresti.

Più tardi sulla via di Corato si incontrarono alcune centinaia di elettori dei due partiti. Avvenne un conflitto durante il quale furono sparati alcuni colpi di rivoltella. Vi sono due feriti gravi e molti contusi. La forza disperse i contendenti.

Quattro nuovi «destroyers» italiani.

ROMA 7. (N). Il «Corriere d'Italia» dice che il ministero della marina darà corso quanto prima all'ordinazione di quattro nuove caccia-torpediniere, che saranno eseguite dall'industria privata.

IL CONTE DI TORINO ALLE MANOVRE TEDESCHE.

ROMA 7 (N). Il «Messaggero» assicura che il conte di Torino si recherà in Germania ad assistere alle manovre della cavalleria tedesca.

Verso la conciliazione
nel parmense.

PARMA 7 (N). Stamane alle 10 nei locali del Municipio si riunirono la commissione nominata dall'Associazione Agraria con a capo il suo presidente avv. Carrara e la commissione degli scioperanti assistita da De Ambris. Presiedeva il sindaco di Parma comm. Lusignani. Invitati dai rappresentanti delle due parti assistevano anche i presidenti della deputazione e del Consiglio provinciale, il sen. Mariotti e i deputati Guerci, Faelli, Cardani, Berenini e Lucca e due rappresentanti della Federazione interprovinciale agraria di Bologna. Dopo un discorso del sindaco parlarono l'avv. Carrara e De Ambris esponendo i termini della vertenza ciascuno dal proprio punto di vista. Ad ore 12 la discussione fu sospesa e rimandata al pomeriggio. Intanto fu deliberato che le due parti contendenti avrebbero durante le trattative sospeso la pubblicazione dei rispettivi bollettini.

Il piroscafo «Hohenzollern».

SASSARI 7 (N). Stamane, scortato da due piroscafi tedeschi è salpato da Porto Torres diretto a Genova il vapore «Hohenzollern», incagliatosi tempo fa all'ingresso del porto di Alghero. Il piroscafo è stato ceduto ad una ditta genovese che lo farà demolire.

Terribile tragedia domestica.
Per gelosia uccide i figli e si suicida.

BERLINO 7 (N). Una terribile tragedia ha commosso profondamente i quartieri popolari del nord di Berlino. La famiglia dell'operaio Raukewitz era ben veduta da tutto il vicinato. Raukewitz era laborioso e molto affezionato alla famiglia. In questi ultimi tempi però, erano avvenuti degli alterchi fra i due coniugi, la moglie sospettando, si ignora con quale fondamento, che il marito la tradisse. Nessuno però prevedeva che tali dissapori avrebbero condotto alla terribile tragedia.

Venerdì sera il Raukewitz uscì per recarsi al lavoro e ritornò sabato nel pomeriggio. Trovò chiusa la propria abitazione, e dopo aver bussato ripetutamente, senza ottenere alcuna risposta, fece chiamare un fabbro, che forzò la porta. Un orribile spettacolo si presentò allora al Raukewitz. La moglie penzolava cadavere dal chiodo su cui era infisso lo specchio; sul letto giacevano morte le sue due figlie, una di dodici, l'altra di nove anni, ed il figlio d'anni quattro. Si constatò che la donna li aveva tutti ubbriacati coll'acquavite, e quindi strangolati.

Incendio.

PARIGI 7 (N). Si è sviluppato un incendio nell'edificio della società dei cavi telefonici, dove erano occupati 450 operai.

Cicloni devastatori negli Stati Uniti.
Un'esplosione di grisou.

OMAHA 7 (Reuter). Ieri l'altro nel sud Nebraska e nel nord Kansas i cicloni causarono spaventose devastazioni: 21 persone perirono. A Byron, Geneva ed altre città crollarono complessivamente 75 case. A Gladstone e Colorado il numero delle vittime ascenderebbe a 23.

Nella miniera Goldking dopo un'esplosione di grisou 34 minatori discesero per salvare tre colleghi mancanti. Soltanto 14 risalirono; i rimanenti perirono asfissiati.

La giornata di Milano.
Gli esperimenti Delagrange. - La rivista. A San Siro.

MILANO 7 (N). Cattiva giornata oggi per Delagrange, che aveva promesso stamane esperimenti d'aviazione per i soli giornalisti, che prestissimo si trovarono in piazza d'armi, desiderosi della primizia. Invece la pioggia dirotta impedì le esperienze, come impedì più tardi la rivista militare in occasione dello statuto, come guastò le corse per il premio ambrosiano. Il tempo sembrando di migliorare, folla immensa si era riversata a San Siro gremendo le tribune e il prato. Ma durante la seconda corsa la pioggia ripigliò così dirotta, che in breve tempo il prato e la pista furono ridotti pantani. Intanto si presentavano al palo tutti i dodici inscritti promettendo, non ostante la pioggia, una magnifica corsa.

Ma ecco un nuovo guaio: alla partenza due cavalli, «Crow-Princess» e il francese «Diadoque», molto quotati, rimasero fermi, mentre lo starter dava ugualmente buona la corsa. Il pubblico urlò, fischiò, gridò invettive e i due cavalli partirono in ritardo abbandonando poi la corsa, che continuò tra fischi continui. Così giunge primo «Brimo» della razza Besnate, secondo «Qui Vive» di Chantre, terzo «Ruscello» della razza Volta, quarto «Demetrio e Doria», quinto «Montebello» di Chantre, proprietari Guastalla e Caillant. I due cavalli non partiti reclamarono ma inutilmente. La questione avrà seguito.

Le corse al galoppo a Vienna.

VIENNA 7 (N). Corse al galoppo Derby austriaco. Premio centoquattordicimila corone; percorso 2400 metri. Giunse primo «Intrigant» del principe Lubomirski, montato da G. Stern; secondo «Horigont»; terzo «Kottingbrunn. Il totalizzatore pagò 143 sul vincente: 61, 39 e 59 sui piazzati.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio del partito liberale-nazionale
e il progetto della facoltà italiana a Vienna.

Ieri mattina alle 11 si è riunito ad una sua adunanza il Consiglio direttivo del partito liberale-nazionale e si è occupato fra altro anche della ultima fase del nostro problema universitario. Il Consiglio del partito ha votato il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alle recenti non opportune manifestazioni di studenti italiani a Vienna, il Consiglio direttivo del partito liberale-nazionale di Trieste dichiara che un provvisorio, che non sia il riconoscimento dei diplomi conseguiti nel regno d'Italia e la istituzione di un'accademia giuridica italiana a Trieste, è inconciliabile con gl'imprescindibili bisogni del pópolo italiano».

Il Consiglio del partito liberale-nazionale ha riaffermato così il pensiero reso manifesto in un comizio dell'Associazione Patria appena fu per la prima volta reso noto il proposito governativo della Facoltà italiana a Vienna.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

XIV Contributo del Sabba romantico cor. 4.80.

Raccolte dai colleghi nel «Caffè pedocio» a Vienna per un duello annegato nella birra, cor. 1.50.

Segretariato del popolo. Nel decorso mese di maggio si rivolsero al Segretariato del popolo per consultazioni legali 60 persone, quasi tutte lavoratrici; vennero date alle parti le istruzioni del caso; anche in questo periodo l'Ufficio riuscì ad accomodare più d'una vertenza.

Nuptialia. La gentile signorina Margherita d'Acunzo si è unita in matrimonio col sig. Riccardo Scheuer.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditori i praticanti legali signori: Marino Bego, dott. Cesare Vidali, dott. Valentino Pascoli, Giorgio Pecarevic a Trieste, Edoardo Sturnig, Antonio Sapla, dott. Edgardo Cociancig a Gorizia, e Francesco Volaric a Veglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Schwarz, dai signori: Olga e Riccardo Loeb, cor. 10, I. Reiter e consorte cor. 10, Dott. Arnoldo e Teresa Kolb cor. 10 Giuseppe e Clementina Levi cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Daniele Morpurgo, cor. 30 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del Comm. dott. Gioachino Fabris, dal signor Odorico Stua, cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza fondo Margherita.

Alla Scuola magistrale di Capodistria. Presso l'Istituto magistrale di Capodistria l'inscrizione per l'esame d'ammissione al I. corso si farà lunedì 29 giugno dalle 10 alle 12, martedì 30 dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 6 pomeridiane. L'esame di ammissione comincerà mercoledì 1 luglio, alle ore 8.

La cresima. Ieri, prima giornata di cresima, i cresimandi furono poco fortunati. Il primo acquazzone capitò giù quando i cresimandi erano già raccolti nella basilica di S. Giusto, sicchè ebbero salve le belle e quasi tutte candide, vesti nuove.

La cresima fu impartita da mons. vescovo a ben 798 cresimandi, dei quali 410 fanciulli e 388 fanciulle. L'acquazzone era già cessato, quando verso mezzodì incominciarono ad uscire dalla basilica i cresimati.

Ma era destino che la festa dovesse essere, e nella sua parte più interessante, le scarrozzate e le gite, rovinata dal mal tempo. Il cielo si fece oscuro e più tardi ricominciarono gli acquazzoni.

— Sarà per domani, o per un altro giorno - dicevano i santoli per incoraggiare i figliocci. Ma i fanciulli, forse informati di quel tal proverbio: «Passata la festa, gabbato lo santo», rimasero corrucciati e a malincuore si spogliarono delle belle vesti.

La chiusura dei negozi
di commestibili.
Dimostrazioni, sassate e arresti.

Ieri andava in vigore la disposizione recentemente votata nel Congresso generale del Consorzio dei commestibilisti: era, cioè, la prima domenica in cui, sino a tutto settembre, ai negozi di coloniali e commestibili veniva applicata la chiusura domenicale assoluta.

A tale disposizione si attenne la quasi totalità dei consortisti; ma alcuni vollero farvi eccezione. Già prima delle 8 ant., gruppi di agenti commestibilisti giravano per la città, per constatare e impedire le infrazioni. Verso le 9, un gruppo piuttosto forte, passando per la via Chiozza, vide che il negozio del sig. Innocente Cibeu aveva bensì le vetrine chiuse, ma teneva aperta la porta. Al grido di: «serra serra» fu iniziata subito una dimostrazione ostile. La porta fu chiusa immediatamente, ma le persone che si trovavano nel negozio non uscivano. Mentre le grida continuavano, un sasso fu lanciato contro la mezzaluna di vetro sovrastante la porta, spezzandola, e penetrò nell'interno del locale. Capitarono, allora, guardie di p. s. in gran numero, che costrinsero i dimostranti a sciogliersi e praticarono qualche arresto.

Riformatisi in gruppo i dimostranti si recarono in via Media, dove al N. 8 trovarono aperto il negozio del sig. Antonio Cerquenik, che attendeva anch'egli a servir gli avventori. Anche qui fu un coro di grida «serra, serra», poi volarono sassi e furono spezzate parecchie lastre ed una tabella d'insegna. Cinque o sei guardie accorsero. Un giovane fu arrestato, ma riuscì a fuggire. Una guardia lo inseguì e lo raggiunse che, essendo inciampato e caduto, s'era lacerato il vestito da festa. L'arrestato fu condotto all'ispettorato di via Parini. Intanto le altre guardie disperdevano i dimostranti. Il negozio rimase aperto, protetto da guardie, sino alle undici.

Mentre si svolgeva la dimostrazione contro il negozio Cerquenik, un altro gruppo di agenti si fermava a fischiare e gridare dinanzi al negozio Zerial. Quando i dimostranti apparvero, lo Zerial, sulla porta, si diede a gridare che si era recato colà per prendervi delle cose a lui occorrenti.

La dimostrazione ostile, però, continuava ed egli, alzata la saracinesca del negozio con impeto, si ritirò nel locale. Alcuni dimostranti si affacciarono alla soglia, ma si ritirarono subito, gridando: «El ga in man un sc'iopo».

In quella capitarono le guardie che sbandarono i dimostranti, praticando un arresto.

I dimostranti si aggirarono ancora un po', di qua e di là, ma non trovarono aperto alcun altro negozio.

Frattanto la Deputazione degli attinenti al consorzio dei commestibilisti composta de sig.ri Gerussi, Hönig, Dreossi e Vecelio, si recavano alla direzione di polizia per chiedere che venissero rimessi in libertà gli arrestati, che erano Antonio C., Giuseppe V., Luigi G., Alfredo R., Antonio G. e Luigi G. furono rilasciati e fu promesso che sarebbe stato rilasciato anche l'agente Alfredo R.; mentre l'agente Giuseppe V., che era stato imputato dalle guardie di p. s., di aver spezzata una lastra e di essersi opposto all'arresto, venne trattenuto a disposizione del Tribunale.

Il primo viaggio del «Barone Gautsch». Ieri il nuovo vapore del Lloyd «Barone Gautsch» ha fatto il suo primo viaggio con 375 passeggeri sulla linea Trieste-Venezia. Il grande ed elegante piroscafo, del quale abbiamo già dato un'ampia descrizione, ha compiuto la traversata in circa quattro ore, sviluppando agevolmente una velocità di 15 miglia. Al ritorno, avvenuto ieri stesso alle 12.45. il mare mosso per la bora ostacolò un poco la marcia regolare del «Barone Gautsch» che oggi ripete la gita per Venezia con numeroso e scelto pubblico.

Arrivi di piroscafi dall'America. Ieri mattina arrivò da Buenos-Ayres, il piroscafo dell'A. A. «Gerty» al comando del capitano Antonio Krelic. La traversata venne effettuata in 44 giorni. Alla partenza aveva 217 passeggieri; ne sbarcò 41 a Cadice, 133 a Napoli, 2 a Palermo e 41 a Trieste, dei quali otto per Fiume. A bordo tutti bene.

* Pure dell'A. A. arrivò iermattina nel nostro porto, il piroscafo «Laura» al comando del capitano Ettore Zar, proveniente da New-York, in 17 giorni. Al momento della partenza aveva a bordo 1684 passeggeri e precisamente 9 di prima classe, 18 di seconda e 1657 di terza tutti questi emigranti di ritorno. A Napoli ne furono sbarcati 1325 tutti di terza. Gli altri vennero a Trieste dei quali sei di prima, 16 di seconda e 100 di terza per qui l'Istria e Dalmazia, il rimanente diretto in Ungheria.

Corte d'assise. Domani si terrà dinanzi a questa Corte d'Assise, il dibattimento per crimine di truffa, a carico di Armando Cecconi. Presiederà il cons. Minio.

LA PENULTIMA GIORNATA DI CORSE
A MONTEBELLO.

Speriamo che oggi il tempo sia migliore. Ma ieri fu perfido; perchè rasserenandosi durante la mattina, attese proprio l'ora delle corse per rintorbidarsi e mandar giù acqua. Si può dire che piovve quasi ininterrottamente, pur con varia intensità, sino alle 5. Per fortuna, dopo riapparve il sole. Il maltempo, però, influì, molto poco sulla frequentazione, sapendosi che le tribune danno comodo ed ampio riparo. La tribuna B. fu affollatissima fin dall'inizio delle corse e la tribuna A., un po' scarso in principio, più tardi fu anch'essa gremita di elegantissime signore.

La pista, naturalmente, con tutto quel po' di acqua rovesciata dalle cateratte celesti, era fangosissima: ma offriva uno spettacolo più del solito interessante, con i guidatori tutti forniti di occhiali da automobilisti e... abbondantemente chiazzati di terra.

Le corse riescirono l'una più attraente dell'altra e tutte furono disputatissime. I «records» furono forzatamente pessimi.

Il totalizzatore lavorò come sempre e, nella terza prova del premio «Charming Aurora» fece la sorpresa di pagare la bella somma di 167 per 5 su «Charming Fly».

L'esito delle corse.

Il «premio Miramar», cor. 1000 per dilettanti locali, - prova unica - raccolse sei partenti. Alla partenza buona, «Wolfrano», guidato dal suo nuovo proprietario R. Baxa, riguadagna i 40 metri di resa e, presa la testa, la mantiene sino alla fine, giungendo primo in 4'13"'4/5; 2, «Pallade» (m. 2590) in 4'25"'4/5; 3. «Arian» (m. 2680) in 4'36"'1/5: 4. «Charming Wether» (m. 2500) in 4'36"'2/5; 5. «Istmya» (m. 2500) in 4'41"'1/5. «Fragor» fu squalificato come quinto per andatura irregolare.

Il totalizzatore pagò 34 per 5, 68 per 10, 136 per 20, e 340 per 50 sul vincente, 44 e 34 per 20 sui piazzati.

La seconda corsa fu la prima prova del «premio Pia» cor. 2000 per puledri italiani di 3 e 4 anni ed ebbe su 14 iscritti otto partenti.

Dopo viva lotta fra loro, «Pia» (m. 1609) guidata dal cav. Rossi, «Cleopatra III» (m. 1624) guidata da Gallo, e «Cleveland» (m. 1639) guidata da Barbetta, passano il traguardo nell'ordine: in 2'35"'2/5, 2'35"'3/5 e 2'36"; 4. «Envieu» (m. 1609) in 2'38"; 5. «Gheisha (m. 1609) in 2'38"'2/5; 6. «Delia» (m. 1609) in 2'38"'3/5; 7. «Ocitoe Kuser» (m. 1639) in 2'40"'1/5; 8. «Charming Fly» (m. 1624) in 2'41"'4/5.

I «records» dicono molto eloquentemente la pesantezza della pista.

Il totalizzatore pagò 8, 16, 32, 80 sul vincentente, e 33, 102 e 42 sui piazzati.

Nella seconda prova, corrono gli stessi e arrivarono:

1. «Cleveland» in 2'377"'1/5; 2. «Cleopatra III» in 2'38"'1/5; 3. «Envieu» in 2'41"'3/5; 4. «Charming Fly» in 2'42"'3/5; 5. «Delia» in 2'42"'3/5; 6. «Pia» in 2'43", poi «Geisha» e «Ocitoe Kuser». Il totalizzatore pagò 14, 28, 56 e 141 sul vincente e 29, 35, e 38 sui piazzati. Nella terza, ritirato «Ocitoe Kuser», corrono sette. Con vivissima lotta e fra la sorpresa generale giunge primo «Charming Fly» in 2'43"; 2. «Pia» in 2'43"'3/5; 3. «Cleveland» in 2'44"; 3. «Envieu» in 2'44"'4/5; poi «Geisha», «Delia» e «Cleopatra».

Il totalizzatore pagò 167 per 5, 334, 668 e 1671 per 50 sul vincente; 39, 27, e 24 sui piazzati.

Nella quarta prova corrono i tre primi arrivati e giungono: 1. «Cleveland» 2'41"'1/5; 2. «Pia» in 2'42"'3/5; 3. «Charming Fly» in 2'43", alla quale una prolungata rottura tolse la probabilità del secondo posto.

Il totalizzatore pagò 9, 18, 37 e 92.

Il premio fu così diviso: I. «Cleveland» cor. 1000; II. «Pia» cor. 400; III. «Charming Fly» cor. 300; IV. «Cleopatra» cor. 200; 5. «Evenieu» cor. 100.

La prima prova del premio «Princess Xenia» cor. 3000, (internazionale) ebbe cinque partenti su 13 iscritti. «Onward Silver», guidato dal cav. Rossi e partito a 1629 m., giunse primo in 2'22"'3/5, 2.o «Wainscott» (m. 1619) guidato da Tamberi in 2'23"'4/5; 3.o «Grattan Bells» (m. 1629) guidato da Barbetta, in 2'23"'2/5

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese
DI M. A. CH. (37)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

L'avvenire dell'archeologo era forse minacciato da qualche spaventoso cataclisma? o l'eccellente maniaco s'era lasciata sfuggire qualche buona occasione?

Nulla poteva dirlo.

Ciò che solamente potevasi constatare era la nervosità estrema di sir Francis, che trovava tutto mal fatto, malgrado la premura del suo domestico, e restava serio anche ai vezzi e alle moine di solito irresistibili di Djelli, la scimmia favorita.

Questo stato d'animo durò fino al thè.

In quel momento, dopo aver strapazzato un'ultima volta Gacomo che non aveva inzuccherato abbastanza la bevanda, e dato un buffetto sul muso di Djelli, senza cerimonie incrociò le braccia sulla tavola e disse:

— Signor Hartmann, ho da parlarvi seriamente. A torto o a ragione probabilmente a torto, mi son mischiato in un affare che non mi riguardava affatto. Ma noi inglesi abbiamo come principio di non indietreggiare mai quando ci siamo impegnati in qualche cosa... Sono rimasto fedele al principio... Il signor Guglielmo può, anzi deve prender parte alla conversazione perchè si tratta di lui.

Il giovane rimase meravigliato, e certamente, se la colazione non fosse stata già finita, il suo stomaco, questa volta, avrebbe dovuto subire un sacrifizio.

Nondimeno egli non fece che un gesto di sorpresa senza dir verbo; la presenza di sir Evenson l'intimidiva sempre un poco.

— Sono tutt'orecchi, mormorò il signor Hartmann, che sembrava uscisse da un sogno.

—Credetemi signore, che il solo caso mi ha dato questo compito, che oggi mi intesto a voler adempire fino al termine. Da me stesso non avrei potuto certo trasformarmi in agenzia matrimoniale.

Guglielmo si turbò; il signor Hartmann gettò un sospiro.

— ...Trasformarmi in agenzia matrimoniale dico, e assumere la missione sempre delicata di essere intermediario fra due giovani creature che si amano senza osare di dirselo e due famiglie che si stimato senza avere il coraggio di conformare la loro condotta alle proprie opinioni.

Sir Francis ingoiò un sorso di thè e guardò i suoi ospiti con l'angolo degli occhi per giudicare l'effetto del suo preambolo.

Vedendo che Guglielmo abbassava lo sguardo con imbarazzo e che il signor Hartmann si ostinava a tormentare il suo coltello senza parlare, egli continuò:

— Credo di essere stato abbastanza esplicito, perchè mi abbiate compreso entrambi...

— Sì, disse infine il signor Hartmann, però credo che, disgraziatamente, non mi sarà possibile soddisfare il vostro desiderio, pur mostrandomi riconoscente alla testimonianza di benevolo interesse, che ci date... Voi vorreste maritare la signorina Marancourt con Guglielmo...

— Benissimo.

— Ebbene, la vostra delicata missione mi commove profondamente ma dubito che possa avere il successo desiderato...

— Vediamo vediamo, caro signor Hartmann, voi mi rispondete come un uomo che si è incaponito in un'idea preconcetta e che non vuole smuoversene. Voi, con la vostra esperienza dovreste essere senza pregiudizi.

— Affè! caro signore, gli ostacoli che prevedo non sono dei pregiudizi. L'opposizione non viene da me.

«L'ho già detto a Guglielmo: che egli sposi pure la signorina di Marancourt... se crede di poterlo fare. Gli accordo il mio consenso di tutto cuore. Il mio potere si aresta là... Se sorgono delle difficoltà chi potrà dissiparle?

— Credetemi, signor Hartmann: se oggi sollevo questa questione di matrimonio, che, in fondo, non mi riguarda, lo ripeto, non è di mia iniziativa, tacitamente ne sono stato quasi autorizzato.

— Da chi? Dal signor di Marancourt?

— Sì, disse l'archeologo dopo una breve esitazione.

— Dopo tutto, lo credo possibile, mormorò l'alsaziano. Se la signorina Irene è tanto tenace quanto mio figlio, mi spiego come il signor di Marancourt abbia finito col cedere. Ciò che donna vuole...

— E' proprio così, interruppe l'inglese con un sospiro, «ciò che donna vuole!...». Sì mi rammento anch'io che quella povera miss Alice... Perdono signore, vostro figlio ne conosce la storia, che è quella di molte donne purtroppo.. L'ho ammazzata...

— Mi fate paura!

— Nel mio cuore s'intende! Voglio dire che ho ammazzata la passione che essa m'ispirava col lavoro e l'archeologia. E' il miglior mezzo per uccidere l'amore.

— Può essere, approvò il signor Hartmann; se anch'io l'avessi trattato, in questa maniera, non avrei sprezzata la mia vita, non sarei al punto in cui sono, schiacciato sotto l'amarezza dei rimpianti. Ma ero giovane, non avevo che venticinque anni..

— Come me, sospirò sir Francis.

— E ho commesso una follia.

— Non come me, in questo. Ho detto: basta e sono restato sul margine del precipizio. Non importa, del resto, non abbiamo dei rimproveri a farci... Datemi la mano, caro amico, e siamo solidali.

«In ogni caso, l'egoismo è una bella cosa! Noi cerchiamo delle scuse a difesa dei nostri venticinque anni, ma intanto pretendiamo che questo ragazzo che ne ha solamente venti, sia savio! Ma, perdinci, al posto suo, saremmo stati mille volte più matti.

— E' vero, noi esigiamo dagli altri più che da noi stessi.

«Mo povero Guglielmo! anche per te la vita non è stata lieta. Passare da un'infanzia senza madre ad una puerizia senza allegria, per arrivare ad un'adolescenza abbeverata di disgusto, ecco la tua esistenza! Ed ecco il risultato delle mie vigliaccherie!...

— Voi siete pessimista, signo Hartmann, interruppe sir Evenson; voi quasi vi compiacete ad esagerare i vostri dispiaceri.

«Andiamo, io invece presagisco per voi un'era di calma e di prosperità; e ciò per effetto della signorina di Marancourt che apporterà in casa vostra la luce e l'allegria.

— Ho già provato tante disillusioni che non credo più alla felicità!

— L'avversità vi ha inasprito, rispose l'Inglese; ma vi ristorerete facilmente.

Poi sorridendo soggiunse:

— Veramente siamo ben sciocchi a discutere tanto, senza nemmeno domandarne il parere al principale interessato. Che cosa ne dite dunque, signor Guglielmo di tutto ciò?

Il giovane che si cullava in un sogno, trasalì.

(*Continua*). PAUL DE GARROS.

4.o «Fanny P.» (m. 1619) guidato da Giorgi, in 2'23"3/5; 5.o «Princess Xenia» (m. 1609) guidato da Mauro, in 2'24"1/5.

Il totalizzatore pagò 11, 22, 44 e 111, sul vincente: 26 e 39 sui piazzati.

Nella seconda prova corsero gli stessi e vinse «Grattan Bells» in 2'25"1/5; 2.o «Onward Silver» in 2'25"3/5; 3.o «Princess Xenia» in 2'25"4/5; 4.o «Fanny P.» 2'27"4/5; 5.o «Wainscott» in 2'28"3/5.

Il totalizzatore pagò 20, 41, 83. 208 sul vincente, e 32 e 24 sui piazzati.

Nella terza prova partirono gli stessi e arrivò 1.o «Grattan Bells» in 2'26"4/5; 2.o «Onward Silver» in 2'27". 3.o «Princess Xenia» in 2'27"1/5; 4. «Fanny P» in 2'30"; 5. «Wainscott» in 2'30"4/5.

Il totalizzatore pagò 15, 30, 60, 150 sul vincente e 24 e 21 sui piazzati.

La premiazione diede: I. «Grattan Bells» cor. 1500, II. Onward Silver» cor. 700; III. cor. 300, «Wainscott»; IV. cor. 250, «Princess Xenia»; V. cor. 100 «Fanny P.».

La corsa pel premio «Tosca» cor. 2000, per cavalli qualificati europei, ebbe nove partenti dei 19 iscritti. Dopo una bella corsa, giungono: 1. «Principe» guidato da Barbetta, (2520 metri) in 4'05"4/5, 2. «Fato» (m. 2610) in 4'06"3/5; 3. l'ottimo «Caruso» (2660 m.) in 4'07"4/5; 4. «Otello» (2610 m.) in 4'07"4/5; 5. «Bellfounder» (m. 2580) in 4'11"; 6. «Montale» (m. 2590) in 4'13"2/5; 7. «Axmere» (m. 2610) in 4'14"; poi «Hertha» e «Manfredi».

Il totalizzatore pagò 16, 32, 65, e 163 sul vincente, 32, 39, e 56 sui piazzati.

La corsa pel premio «Trabersportclub» cor. 2500, riunì allo «start» otto dei 13 iscritti. «Charlotte» partita a 2550 m., arrivò prima in 4'27"1/5; 2. «Rastelbinder» (m. 2575) in 4'27"3/5; 3. «Mëltò (m. 2550) in 4'29"; 4. «Dandy» (m. 2475) in 4'30"; 5. «Liliomfi» (m. 2700) in 4'31"1/5; 6. «Drade» (m. 2600) in 4'31"3/5; 7. «Arian» (m. 2625) in 4.38"; 8. «Sonntagsking» (m. 2675) in 4'38"3/5.

Il totalizzatore pagò 13, 27, 54, 137 sul vincente, e 40, 29, 34 sui piazzati.

Le corse terminarono alle 8.

Oggi

ultima giornata di corse col seguente programma:

Prima corsa, premio «Zaule», corone 1000, per dilettanti locali, prova unica sulla distanza minima di 2485 metri, e massima di 2625. Dodici iscritti.

Premio «Gallia», cor. 2000, per cavalli di 3 anni e oltre: vincere due prove. Ventuno iscritti sulla distanza minima di 1599 metri e massima di 1649.

Premio «Oak Blossom», cor. 4000, internazionale; vincere due prove, ha raccolto 19 iscritti partenti da un minimo di 1609 m., ad un massimo di 1694.

In questa sono iscritti tutti gli americani presenti, ed è iscritto pure «Levente».

Premio «Trabersportclub», cor. 2500, prova unica, con 13 iscritti, su un minimo di 2500 m., ad un massimo di 2680.

L'Handicap, premio «Duino» cor. 2000, prova unica, ha 12 iscritti, fra i quali «Vandalo» e «Tosca» a 2690 metri.

Eventualmente vi sarà una corsa premio «Scuderie», 14 iscritti, prova unica sulla distanza minima di 1609 e massima 1689.

Le corse si faranno con qualunque tempo.

Un canottiere morto improvvisamente

Durante la gita.

Ieri mattina, di buon ora, i fratelli Antonio e Oreste de Guarrini, Alessandro Servadei, Oreste Tevini e Paolo Cantoni, tutti vecchi amici e soci canottieri della Associazione «Ginnastica», si trovarono riuniti nella casina sociale al molo Sartorio. per una escursione in mare, che avevano progettata con altri sei soci al Lazzaretto di S. Bartolomeo, in Valle d'Oltra.

I sunnominati scesero nella «Yole» a quattro, gli altri sei presero posto nelle due «Yole» a due e le tre imbarcazioni partirono alla volta del Lazzaretto.

A Punta Sottile, qualcuno dei gitanti espresse il proposito di scendere, ma prevalse invece l'idea di approdare direttamente al Lazzaretto. Giunti colà sbarcarono, ma i piloti li resero attenti che il tempo minacciava e li consigliarono di condurre le barche addirittura dentro il porto.

Il signor Antonio Guarrini e il sig. Paolo Cantoni ridiscesero nella loro «a quattro», e il primo disse ai colleghi che si recassero pure nell'osteria di Milocco a ordinare la colazione che essi li avrebbero raggiunti subito. Messa la barca al sicuro, i signori Guarrini e Cantoni, si diressero verso l'osteria Milocco che è distante appena cinque minuti di cammino. A metà strada, il sig. Cantoni vide il Guarrini impallidire, portarsi la mano alla fronte e stramazzare a terra come fulminato.

Precipitatosi in suo soccorso, lo rialzò; ma il povero giovane non si reggeva in piedi. Chiamò aiuto e accorsero gli altri canottieri e, di peso, fu portato in una vicina casa di contadini. Chiamato, accorse un medico che si trovava nel laboratorio microscopico del Lazzaretto; ma il caso era gravissimo. Il medico tentò di praticargli un salasso; ma nulla giovò. Il poveretto spirò. Era stato ucciso da un assalto di paralisi.

Inutile dire l'angoscia del fratello e degli amici del giovane: due rimasero a guardia della salma, gli altri vennero a Trieste a dare il triste annunzio alla Società e alla famiglia.

Da Muggia si recò al Lazzaretto un medico comunale per le constatazioni d'ufficio.

La salma stanotte è stata vegliata da alcuni canottieri e oggi sarà trasportata direttamente, per via di terra, al cimitero di S. Anna. Ai funerali interverrà l'Associazione Ginnastica in massa.

Il defunto era impiegato da molti anni presso la ditta Bishoff ed era da tutti benvoluto e stimato.

Un suicidio in alto mare. Ieri mattina arrivò nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Franc. Ferdinando», proveniente in 27 giorni da Calcutta. Lo comandava il cap. N. Miciak il quale recatosi per il costituto all'ufficio portuale e Sanità marittima, riferì che il piroscafo partito da Calcutta, toccò Porto Said senza alcun incidente. Il giorno 5 corr. alle 8.30 pom. quando la nave si trovava in lat. 40.0' T. e long. 19.00 L. le grida di un marinaio «un uomo in mare», fecero fermare il piroscafo. Un salvagente era già stato gettato in mare nel punto ove la persona erasi gettata; poi armata un'imbarcazione, questa, a forza di remi, si recò sul luogo, ma del disgraziato suicida non si trovò alcuna traccia. Causa il mare cattivo e la nebbia, le ricerche furono molto difficili. Dopo che l'imbarcazione fu risollevata a bordo, il piroscafo continuò il suo cammino; fu constatato che il suicida era il passeggero di prima classe Carlo Oliviero Edger di circa 28 anni, di professione violinista, il quale veniva a Trieste per poi proseguire per Parigi. Nella sua cabina il comandante trovò una lettera non terminata con la quale egli domandava perdono a tutti per il passo inconsiderato che commetteva. Le sue valigie contenenti effetti, denaro e varii violini, furono consegnate all'autorità marittima.

A Trieste lo attendeva una lettera recante a tergo l'indicazione del mittente: Maschott, Francoforte sul Reno.

Tentato suicidio. Iersera veniva telefonato all'«Igea», che in via di Crosada un uomo aveva tentato di suicidarsi. Trattavasi del fuochista Fortunato T., di 21 anni, il quale, in preda ad un assalto epilettico sopravvenutogli a causa di soverchie libazioni, si era ferito alla gola, con un rasoio.

Il medico gli prestò le cure più urgenti, poi lo fece trasportare all'ospedale, dove lo accolsero nelle sale d'osservazione.

Disgrazia o tentato suicidio? Ieri mattina alcuni contadini trovarono una donna giacente, a Triestinico, sul binario della ferrovia transalpina. Era ferita in varie parti del corpo e specialmente alla testa. Fu portata nella casa N. 99 di Gretta ove si chiamò il medico distrettuale d'Opicina dottor Bellen, il quale prestatele alcune cure la interrogò.

Ella disse d'essere da Cesiano, abitante a Povir e di chiamarsi Maria Nahnie, di 20 anni. Raccontò che volendo recarsi a Trieste, da una famiglia di sua conoscenza, era sdrucciolata e rotolata dalla scarpata della ferrovia. Il medico però dubita che si tratti di tentato suicidio, visto che la ragazza per venire a Trieste aveva preso una strada molto più lunga del necessario.

Venne accompagnata nell'ospedale di Trieste, ove fu accolta nella quarta divisione.

Una disgraziata gita in motocicletta. Carlo Pellizzon di 42 anni, industriale, abitante in via S. Francesco N. 41, accolse l'invito fattogli da un amico possessore di una motocicletta, e iermattina partì in gita con lui. L'amico guidava la macchina ed il Pellizzon era nella sediola.

Fra Vipacco e Prevallo avvenne una disgrazia. La forcella della motocicletta si spezzò, la ruota anteriore deviò e la sediola andò ad urtare contro un paracarro. Il Pellizzon fu sbalzato in un fossato e nella caduta, riportò la frattura del piede sinistro.

Si dovette trasportarlo con una carretta al nostro Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

La caduta di un tappezziere. Il tappezziere Romano Tedeschi, di 30 anni, abitante in via del Pallini N. 3, lavorava ieri, nel pomeriggio, a tutt'uomo, per ultimare la tappezzeria d'una stanza. Salito sul cavalletto stava stirando la carta con la spazzola, quando ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò sul pavimento.

Il medico della Stazione di soccorso, chiamato per telefono, gli riscontrò la frattura complicata del radio sinistro e dell'ulna.

Dopo aver ottenute le cure più urgenti, il povero tappezziere fu trasportato all'ospedale.

Il vestito da festa rubato dal figlio della padrona.

— Signora, la prego, la me da el mio vestito? Domani gavemo festa e voria andar a passegiar.

— No posso darghelo, sior Pompeo.

— No la pol darmelo? no capisso.

— No lo go più, i me lo ga robà.

La donna, abitante in via della Fonderia, che affitta una camera a Pompeo Fedel, agente in commestibili, non disse dippiù: si ritirò disperata nella sua stanza e scoppiò in lagrime. Ma altri inquilini informarono il giovanotto che a rubare il vestito era stato il figlio della padrona, Rodolfo D., di 23 anni, da Duino. Il Fedel allora si recò in cerca di lui e, trovatolo verso la mezzanotte in via Giosuè Carducci, lo fece arrestare. Alla polizia il Fedel dichiarò di soffrire un danno di 36 corone.

Chi cerca trova. Giuseppe B., di 49 anni, abitante in via della Ferriera, fu accompagnato da una guardia di p. s. all'ambulatorio della Guardia medica, perchè ubriaco e sanguinante da una ferita lacera alla fronte.

Il B., trovandosi in un'osteria, si era messo a provocare gli avventori, fino a tanto che uno di questi, stancatosi, gli aveva menato un colpo alla testa.

Il B. fu fasciato e mandato poi per i fatti suoi.

La scalata al fienile. Il manovale Antonio Cumer, di 30 anni, abitante al N. 316 di Roiano, ieri nel pomeriggio si prese una buona sbornia e, poi, pensando che il miglior luogo per smaltirla fosse il fienile di casa sua, ne tentò la scalata; ma non arrivò a toccare l'ultimo piuolo della scala che precipitò a terra.

Avvertito per telefono, il dottore della Guardia medica giunse subito sul luogo e constatò che il Cumer si era fratturato l'omero sinistro. Dopo avergli prestato le cure necessarie, il medico lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Al punto franco. Sabato nel pomeriggio, presso uno dei cancelli del Punto franco fu arrestato il giornaliero Luigi T. di 19 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore, il quale fu colto mentre tentava di asportare di contrabbando circa 2 chilogrammi di caffè. Il giovanotto disse di aver raccolto il coniale sul selciato, ma le guardie, convinte che provenisse invece da furto, lo condussero agli arresti.

Infedeltà? Il 10 maggio scorso Francesca Homachen, domestica, allontanandosi dalla casa di Maria P., abitante in via Sporcavilla, presso la quale aveva abitato per qualche tempo, lasciò una valigia contenente alcuni effetti di vestiario. Ierlaltro essa si recò a ritirare la sua roba, ma apprese che la P. la aveva venduta. La danneggiata fece arrestare l'indelicata. La P., che vive della carità pubblica, confessò di aver venduto gli effetti della Homachen ma aggiunse di essersi valsa di un suo diritto poichè la domestica le doveva un certo importo di denaro. Fu trattenuta egualmente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.00 - ore 2 pom. 24.05. Altezza batromerica ore 13 mer. 760.0. Alta marea 5.08 ant. e 6.12 pom. - Bassa marea 11.03 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.

— L'altra sera - dice Glucosio - non ero proprio in vena con quelle signore; volevo dire qualche cosa di piacevole, ma non ci riuscivo: così dissi buona notte e me ne andai.

— Ah... ecco! alla fine sei pur riuscito a dire qualche cosa di piacevole!

TEATRI.

Fenice. Senza essere un «Barbiere» «di qualità,» lo spettacolo con cui la compagnia lirica dei signori Lewis e Tom ha iniziato iersera l'annunciato breve corso di rappresentazioni, fu presentato con un certo decoro, e, date le modeste esigenze del popolare ambiente, ha anche completamente soddisfatto il pubblico numerosissimo che vi assisteva. Ad ogni atto ci furono applausi calorosi a scena aperta, e alla fine parecchi i bis; e molte le chiamate a tutti gli esecutori alla fine dello spettacolo.

L'elemento migliore del palcoscenico — fatta astrazione del baritono che, annunciatosi indisposto, ci riserbiamo di giudicare in condizioni normali — è indubbiamente il tenore Bersellini. Egli dispone bensì di limitati mezzi vocali, ma simpatici di timbro, ed egregiamente disciplinati alle fioriture del canto rossiniano. Il suo successo è stato altrettanto immediato e caloroso, quanto quello conseguito dalla signora Aifos, una «Rosina» di apprezzabili qualità vocali e di spigliata verve scenica. Di voce ampia e potente fa largo sfoggio il basso signor Travaglini nella parte di «Don Basilio», ed esilarante, fin troppo, è il sig. Viganò in quella di «Don Bartolo». L'orchestra disciplinata sotto l'abile guida del m.o Sigismondo suonò con sicurezza la ouverture ed il temporale, e accompagnò egregiamente — non sempre però con misura di colorito, — il canto ed i recitativi degli esecutori della scena.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Minerva. Pochi furono i coraggiosi che affrontarono iersera la cruda temperatura per assistere allo spettacolo della compagnia Calcagno. Si rappresentò «La Geisha» col solito successo.

Questa sera si dà «La principessa di Monaco».

Il cinematografo al Filodrammatico. Alle due rappresentazioni di ieri accorse immensa folla. — La Direzione del Biograph annunzia per oggi due rappresentazioni alle 4 e 8.15, con programma nuovissimo. Come «clou» dello spettacolo si annunzia una proiezione storica in colori, divisa in dieci quadri: «Cristoforo Colombo».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia lirica Lewis e Tom. Ore 8.30. „Il barbiere di Siviglia", in 3 atti di G. Rossini.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. „La principessa di Monaco" in 3 atti, del M.o Caballero.

FILODRAMMATICO. Ore 4 e 8.15. Cinematografo „The Biograph".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e scali con 37 pass., «Gisella» da Fiume, «Arc. Francesco Ferdinando» da Calcutta e Porto Said con 25 pass., «Dalmazia» da Venezia; i pir. a. u. «Laura» da Nuova York e Napoli con 359 pass., «Gerty» da Buenos Ayres e Napoli con 41 pass. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 73 pass., «Flink» da Tunisi e Venezia, «Maria B.» da Sebenico; il pir. ellen. «Samos» da Pireo e Corfù con 16 pass.; e il veliero ital. «Famiglia» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Venus» per Corfù e scali Costantinopoli e Batum, e «Bar. Gautsch» per Venezia, in gita.

La gara di Foot-ball fra triestini e polesi.

Ferimenti a Gallesano.

Pola 7. Il tempo aveva minacciato di impedire la gara di foot-ball indetta per oggi fra la «Giovine Pola» e la comitiva della «Black Star» di Trieste. Verso le 5 però si fece un po' di chiaro, e la gara potè cominciare alle 5.40 nel prato dei Sette moreri, dinanzi a pubblico discretamente numeroso. La scelta del campo riuscì favorevole a quelli della «Black Star», che indossavano una divisa bianca e eera con una stella nera a 5 raggi nel petto. Essi segnarono un primo «goal» seguito a breve distanza da uno della «Giovine Pola». Nei primi 45 minuti non seguirono altri «goal». Dopo l'intervallo si riprese la gara con maggior lena. La «Black Star» segnò un secondo «goal» e poco dopo un terzo, mentre la «Giovine Pola» con un ardito attacco riuscì a segnare un secondo «goal» nel campo avversario. Probabilmente se la gara fosse continuata la «Giovine Pola» che prendeva sempre maggiore baldanza, avrebbe potuto riportare maggiore successo. Ma stante l'ora tarda - erano circa le 8 - il giudice di campo sig. Attilio Cioli diede il segnale di chiusura, e fu dichiarata vittoriosa la squadra «Block Star» con tre «goal» contro due. La vittoria dei triestini fu salutata da grida di «viva Trieste».

Stasera in onore degli ospiti di Trieste si tiene al Belvedere la festa estiva della «Giovine Pola». V'è folla di giovani e di signore nel giardino splendidamente illuminato a luce elettrica. La grande animazione segna l'ultima riuscita della festa.

* Alle 11.45 di notte è giunta qui la notizia che nella vicina Gallesano sono successi gravissimi ferimenti. È partita la commissione medico-giudiziaria. L'ora tarda non consente ulteriori particolari.

I VETERANI A POLA.

Sette arresti. Disgrazia mortale.

Pola 7. Come vi comunicai stanotte (v. «Piccolo di ieri), iersera a tarda ora al presidente della «Giovine Pola», ing. Manzin, fu intimato un decreto della polizia che proibiva la passeggiata per la città della fanfara della «Giovine Pola» in occasione della gara di «foot ball». Il decreto stesso che si riferiva a motivi di ordine pubblico e che negava il diritto di esistenza della fanfara sebbene questa avesse già fatto innumerevoli comparse in pubblico col «placet» della polizia stessa, produsse viva agitazione specialmente fra i giovani perchè si comprendeva che la polizia aveva preso tale disposizione per favorire il convegno dei veterani militari a. u. indetto per oggi a Pola.

Stamane giunsero in gita speciale di Rovigno quei veterani con la loro banda. Alla riva dove i gitanti erano attesi dai veterani di qui con banda, convenne pure un forte gruppo di giovani che accompagnò a fischi e grida e strisciate di piedi le due bande veterane.

La polizia che aveva inviato sul luogo col commissario Vanzo un forte nerbo di agenti, si gettò fra i giovani, arrestandone alcuni. Nacque un putiferio perchè il pubblico protestava per gli arresti fatti su indicazione di singoli «leccapiattini» e del famoso fante Devescovi, senza prove. Cionondimeno, coll'aiuto di altri poliziotti accorsi, sette giovani furono arrestati e con buona scorta condotti al commissariato di polizia.

Qui furono trattenuti due ore e poi, in base alla patente del 54 condannati a varie multe per il totale di corone 240. Ad onta delle richieste dei giovani, il funzionario di polizia che pronunciò le condanne, si rifiutò di dire chi fossero gli accusatori e di ascoltare i testi di difesa.

Interrogati perchè fischiassero i veterani, uno degli accusati disse che quando sente stonare fischia sempre... S'ebbe 30 corone di multa. Un altro alla domanda rispose rimettendosi all'intelligenza del commissario. Si ebbe 50 corone di multa. Il fatto produsse viva agitazione. I veterani di Rovigno si recarono a pranzo nella casa croata! Nel pomeriggio il tempo se la prese anche lui coi veterani e mandò a rotoli le loro feste, compresa la tombola in piazza Verdi.

* Un gravissimo fatto avvenne stanotte a Brioni e si seppe or ora in città. Verso il tocco di stamane due vuotacessi di Dignano, certi Domenico Gropuzzo e Antonio Biasiol lavoravano a vuotare la fogna dell'Hôtel Brioni.

Il Gropuzzo scese nella fogna dove causa le esalazioni pestilenziali fu colto da capogiro e svenne. Sarebbe perito se il Biasiol non se ne fosse accorto. Si calò lui pure nella fogna e tanto fece finchè riuscì a portare fuori il compagno ridonandolo alla vita. Ma, ohimè, nello sforzo supremo fatto per salvare il compagno, il Biasiol, colto da malessere per le mefitiche esalazioni, e stremato di forze non fu in grado di riuscire a guadagnare l'uscita del pozzo nero, nè il compagno pure sfinito, fu in grado di aiutarlo. Quando il povero Biasiol potè esser soccorso ed estratto dalla fogna, era cadavere. Il «respiciente» di finanza Giorgio Turk portò stamane la notizia della grave disgrazia a Pola. Fu informato il comando municipale di p. s. e fu esteso rapporto all'autorità giudiziaria, la quale dovrà avviare una severa inchiesta sul fatto orrendo.

CRONACA DI FIUME.

Precipitata dall'armatura - Un masso sui piedi - Borseggio ai Mercati - Lo sciopero dei calzolai ripreso - Per una nuova strada.

Fiume 6. Rosalia Szabo, d'anni 16, dall'Ungheria, portatrice di malta, occupata alla costruzione dei nuovi magazzini ferroviari in Corsia Deak, accudendo oggi nel pomeriggio al suo lavoro perdette l'equilibrio e cascò dall'armatura a terra da 4 metri.

Fu raccolta con gravi contusioni al corpo e portata all'Ospedale.

* Al muratore Giuseppe Martincich, d'anni 33, da Brebir, anche lui occupato alla costruzione dei nuovi magazzini ferroviari, cadde sulle gambe un grosso macigno producendogli gravi ferite. Fu portato all'Ospedale.

* La signora Carolina Rupnich denunciò alla polizia che trovandosi questa mattina ai Mercati fu borseggiata di 50 corone, importo che teneva in una borsetta.

* I lavoranti calzolai hanno ripreso lo sciopero perchè i padroni non si attenevano ai patti fissati di comune accordo che condussero al componimento della prima vertenza.

* Per la costruzione di una strada dal cantiere Danubius al confine austriaco si è tenuta oggi un'asta al Magistrato. I concorrenti sono tre: B. Sirola, ing. B. Slocovich da Barbich, e ing. Rubincich. Il prezzo di grida è di 65.795 corone. La delibera è riservata alla Delegazione.

Suicidio d'un alienato.

Fiume 7. Il sig. Francesco Pus, quarantottenne, ammogliato, fratello del consigliere comunale on. Pus, si gettò oggi alle 3 dal secondo piano dell'ospedale dove era degente. Morì subito per la frattura del cranio. Il suicidio è dovuto ad alienazione mentale.

Decapitazione.

Per una sì poetica creatura
Il cuoco, disgraziato,
Deve cercare degli *interi* simbolici.
Che so? Cervel di tortore,
Fritture di *total decapitato*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALATA - ATALA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

GIUSEPPE EPPINGER

d'anni 71

rese la sua santa anima a Dio questa sera alle ore 9.

I sottoscritti a nome pure di tutti gli altri parenti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo Martedì 9 corr. alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla via Caserma N. 3.

TRIESTE, 7 Giugno 1908.

Rosina Eppinger nata **Delvecchio**
consorte

Raffaele, Guglielmo, Gustavo, Erminia figli

Hermine nata **Schreiner**, **Gilda** nata **Luzzatto**, **Szidi** nata **Eppinger** nuore

Carlo Eppinger, genero

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta pregando di essere dispensati da visite di condoglianza e del gentile invio di fiori.

†

I genitori **Dott. Giuseppe** ed **Eleonora Strauss** nata **Juvanschitz de Steinthal** anche a nome degli altri congiunti col cuore straziato partecipano agli amici e conoscenti, che questa mane dopo breve ma penosa malattia volava al cielo la loro unica dilettissima figlia

MARIA

nella fiorente età d'anni 16.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Lunedì 8 corrente alle ore 5.30 pom. partendo il mesto convoglio dalla via Lazzaretto vecchio N. 14.

TRIESTE, 7 Giugno 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Questa mane improvvisamente cessò di vivere

ANTONIO de GUARRINI

La dolente consorte, unitamente ai figli, alla madre, al fratello, alla sorella ed agli altri congiunti partecipa il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà domani lunedì 8 dal Lazzaretto di S. Bartolomeo, giungendo direttamente al Camposanto alle ore 7 pom.

TRIESTE, 7 Giugno 1908.

Primaria Impresa Zimolo Corso 43.

Affranti dal dolore partecipiamo agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita della nostra adorata bambina

ADA

avvenuta quest'oggi alle 4 pom.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 8 corr. alle 5.30 pom. partendo dalla via del Monte. N. 28.

Trieste, 7 Giugno 1908.

Ireneo e Irredenta Stuparich.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

I dolenti nipoti EDOARDO e GISELLA SOCHER in unione agli altri congiunti partecipano la morte del loro adorato zio

Domenico Fabris

avvenuta oggi.

I funerali avranno luogo Lunedì 8 corr. alle ore 5.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Pietro Kandler direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Giugno 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.